

BIOETICA

Il termine «bioetica» è un neologismo coniato una ventina d'anni fa e diventato rapidamente di dominio comune non solo tra i cultori di etica, ma anche nella più ampia comunicazione pubblica. Il suo oggetto materiale ha confini piuttosto indeterminati. Principalmente essa sta ad indicare una branca della riflessione teologica e filosofica succedanea alla più tradizionale «etica medica», da cui si differenzia per la maggiore estensione: non si limita infatti alla trattazione dei problemi caratteristici della relazione professionale tra medico e paziente, ma comprende tutte le questioni poste dal trattamento della «vita», sia quella umana che quella non umana, sia nell'attività di ricerca scientifica che nell'ambito dell'azione sociale e politica.

Il contenuto semantico non si riduce però all'aspetto teorico. Spesso il termine si estende anche all'insieme delle istituzioni che fanno da supporto a tale ricerca. Lo straordinario successo incontrato dalla bioetica ha dato origine, infatti, ad un massiccio apparato di strumenti «materiali: non solo a livello di industria editoriale (si è ormai giunti alla pubblicazione di «bibliografie di bibliografie», e di un numero crescente di riviste specializzate), ma anche per quanto riguarda il «personale» occupato presso cattedre universitarie di bioetica, centri di ricerca, documentazione e formazione, comitati istituiti da enti governativi o presso cliniche universitarie o ospedali.

Per una introduzione alla conoscenza di questo universo in via di espansione, ma anche per un aggiornamento da parte di chi già è introdotto all'argomento, il lettore italiano può ora disporre di un utilissimo strumento. Si tratta della raccolta degli Atti di un Convegno promosso dalla Fondazione Lanza di Padova e curato da C. VIAFORA, *Vent'anni di bioetica. Idee, protagonisti, istituzioni*, Fondazione Lanza - Gregoriana libreria Editrice, 1990, pp. 462, £. 60.000. Il volume si apre con un saggio del curatore: Bioetica oggi: un quadro storico e sistematico, pp. 19-76, e quello di D. ROY (fondatore e direttore del Centro di Bioetica dell'Istituto di Ricerche cliniche di Montreal e rappresentante di prestigio della bioetica nordamericana), Orientamenti e tendenze della Bioetica nel ventennio 1970-1990, pp. 93-122. Essi offrono una esauriente sintesi dello "status quaestionis" in tema di bioetica. Il medesimo argomento è poi ripreso in termini più analitici e differenziati dai successivi contributi ad opera di autorevoli cultori della disciplina secondo aree geografiche e linguistiche.

Dopo un'intervista da parte del curatore, ognuno di essi presenta una rassegna sistematica della questione relativamente all'ambito di provenienza. È un procedimento che si espone all'inconveniente di qualche noiosa ripetizione, compensato comunque dal vantaggio di potere più facilmente individuare le «costanti» del problema.

Appaiono così evidenti le condizioni storiche che hanno propiziato - là dove si sono realizzate - lo sviluppo della bioetica ed hanno determinato i principali nodi tematici. Esse sono costituite dalla progressiva «tecnologizzazione» della pratica medica che implica da un lato una esaltazione dei problemi etici posti dalla «sperimentazione», e dall'altro l'aggravarsi della questione «politica» in campo sanitario (soprattutto, ma non solo, per quanto concerne l'equa distribuzione di risorse che - nei paesi industrializzati - diventano sempre più onerose dal punto di vista finanziario).

Contemporaneamente il medesimo progresso tecnico scientifico ha indotto un mutamento dell'atteggiamento del «consumatore» nei confronti del sistema sanitario (e più prossimamente del personale curante): egli rivendica «autonomia» di decisione rifiutando la tradizionale posizione di dipendenza passiva nei confronti del medico, e ponendo così il problema delle condizioni che rendono tale pretesa autonomia effettivamente possibile.

Questi nodi problematici essenziali sono affrontati dalla riflessione etica con accentuazioni, sviluppi e declinazioni che variano a seconda delle aree culturali. Il volume offre una rassegna complessiva con i seguenti interventi: **W. Reich** (coordinatore della notissima *Encyclopedia of Bioethics*, 1978. e di cui è qui

annunciata una seconda edizione), *La Bioetica negli Stati Uniti*, pp. 141-175; **J.-F. Malherbe** (fondatore e direttore del «Centro di Studi bioetici» di Bruxelles), *Orientamenti e tendenze della Bioetica nell'area linguistica francese*, pp. 197-235; **D.G. Guillem** (titolare della cattedra di Storia della Medicina presso l'Università Complutense), *Orientamenti e tendenze della Bioetica nell'area linguistica spagnola*, pp. 269-313; **A. Bondolfi** (docente presso l'Istituto di Etica sociale dell'Università di Zurigo e presidente della Società Svizzera di Etica Biomedica), *Orientamenti e tendenze della Bioetica nell'area linguistica tedesca*, pp. 315-359; **A. Bompiani** (titolare della cattedra di Clinica Ostetrico-ginecologica presso il Policlinico Gemelli di Roma, senatore dello Stato italiano e presidente del Comitato nazionale per la Bioetica), *Lineamenti della Bioetica italiana*, pp. 375-434.

Ovviamente tali contributi non affrontano in modo sistematico i temi della bioetica. Ne presentano piuttosto un indice analitico ragionato, e offrono una mappa delle posizioni e delle tendenze assunte dagli autori nei rispettivi paesi. Mettono così a disposizione anche una rassegna bibliografica più che sufficiente ad una esaustiva conoscenza dello "status quaestionis". In particolare il saggio di Bompiani fornisce una aggiornata informazione circa le pubblicazioni in lingua italiana, di orientamento sia filosofico che teologico.

Il lettore che fosse interessato a quest'ultima area culturale e più precisamente ad opere che offrano una presentazione complessiva della bioetica, può disporre di un numero ancora relativamente ridotto di sussidi. Il principale è quello di **E. Sgreccia**, *Bioetica. Manuale per medici e biologi*, Vita e Pensiero, 1986, pp. 406, £. 35.000. Come dice il sottotitolo si tratta di un vero e proprio manuale per un corso universitario. La trattazione intende essere esaustiva per quanto riguarda l'indice dei temi ed è analitica nel loro trattamento. Ad una parte «speciale» è fatta precedere una «generale» in cui l'autore espone i fondamenti etici della sua riflessione: quelli di un personalismo di ispirazione tomista eneoscolastica. (Questo testo è stato ristampato nel 1991 in edizione riveduta e ampliata in 2 voll.: **E. Sgreccia**, *Manuale di bioetica. I. Fondamenti ed etica biomedica*, Vita e Pensiero, 1991, pp. 542, £. 48.000; *Manuale di bioetica. II. Aspetti medico sanitari*. Vita e pensiero, 1991, pp. 532, £. 48.000).

Offre una presentazione complessiva della bioetica, anche se con intenzione più divulgativa, **D. Tettamanzi**, *Bioetica. Nuove frontiere per l'uomo*, Piemme, 19902, pp. 576, £. 34.500. Anch'egli si ispira al personalismo tomista, ma con la più marcata intenzione di illustrare i testi del magistero ecclesiastico. Questi, infatti, sono il principale punto di riferimento della sua esposizione. Tali testi per altro, sono direttamente accessibili in una raccolta curata ed introdotta da P. VERSPIEREN, *Biologia, medicina ed etica. Testi del Magistero cattolico*, Queriniana, 1990, pp. 585, £. 60.000 (la traduzione italiana è adattata ed aggiornata rispetto all'originale francese).

Una sintesi più agile, di carattere solo introduttivo, che intende prestare maggiore attenzione al dato culturale e all'esperienza immediata è quella di **S. Spinsanti**, *Etica biomedica*, Ed. Paoline, 1987, pp. 224, £. 18.000. Ancora più agile ed essenziale è il volumento di **X. Thévenot**, *La bioetica. Quando la vita comincia e finisce*, Queriniana, 1990, pp. 134, £. 15.000. Anche se di fatto esso tratta - nella parte conclusiva - solo i problemi della procreazione assistita e dell'eutanasia, dedica però particolare attenzione ai criteri generali e ai fondamenti di una bioetica teologica con spunti innovativi e provocanti.

Alla questione teologico-fondamentale è dedicato un volume tradotto dall'inglese e curato da E.E. SHELPS, *Teologia e bioetica. Fondamenti e problemi di frontiera*, EDB, 1989, pp. 104, £. 11.000. In realtà il titolo promette più di quanto non mantenga. Come ogni opera in collaborazione i singoli autori suppongono prospettive assai differenti (e spesso soltanto implicite) che vengono semplicemente affiancate senza

un reciproco confronto, trovando un ulteriore ostacolo anche nel carattere estremamente disperso degli argomenti trattati.

È così compromessa la possibilità di un guadagno teorico e tanto più quella di intuire una proposta determinata. Più abbondante è la disponibilità di opere di carattere monografico dedicate ad analizzare singoli problemi della bioetica. Ci limitiamo qui a segnalare una collana: Scienza, Medicina. Etica. curata dal Centro di Bioetica dell'Università Cattolica, Vita e Pensiero, Milano, che si avvale della competenza scientifica del personale operante nel policlinico Gemelli di Roma. Ha aperto la serie il volume di A. SERRA-G. NERI (a cura), *Nuova genetica uomo e società*, Vita e Pensiero, 1986, pp. 134, £. 14.000; le successive pubblicazioni trattano delle tecniche di procreazione, del trattamento della sterilità, dei trapianti d'organo, del problema degli anziani.

Fresco di stampa è invece **J.-L. Brugès** (docente di teologia morale all'Istituto Cattolico di Tolosa e membro della Commissione Internazionale di Teologia), *Fecondazione artificiale: una scelta etica?*, SEI, 1991, pp. 283, £. 28.000. Con stile brillante e senza eludere le obiezioni sollevate da molte parti nei confronti della posizione assunta dal magistero ecclesiale, l'autore mostra come la tecnologia applicata alla procreazione umana non costituisce un problema tutto sommato circoscritto, ma si riflette incisivamente sul complessivo modo di plasmare la civiltà e di intendere il senso stesso dell'esistenza umana.

Prof. Antonio Lattuada